



**Mentre il Tevere Dorme**

2020 © Arduino Sacco Editore

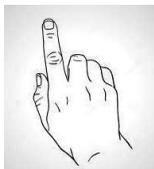
\*\*\*

**Fai una libera offerta a sostegno  
del progetto per leggere  
gratuitamente le opere in catalogo.**

**Il tuo contributo servirà a  
promuovere e divulgare  
nuovi opere  
fuori dai grandi canali  
distributivi  
e dei mass-media,  
riservati solo  
agli amici degli amici.**

**[CLICCA QUI](#)**

**e fai la tua offerta**



**Alla parola "libro":  
tra la - **BI** e la **ERRE** inserisci la **E** - diventa libero;  
**LIBRO** più **LIBERO**.  
**BUONA LETTURA****

Marco Guarino

**Mentre  
il Tevere Dorme**

\*\*\*



*Teatro*

Arduino Sacco Editore



# **Mentre il Tevere Dorme**

\*\*\*

*Nel cosmo vivono le persone,  
nel microcosmo le piccole persone.*

*Anonimo*



*A mia sorella Valeria che da anni mi spinge a scrivere e mi ha spronato in tutti i modi.*

*A Christopher.*

*Al gruppo teatrale:  
Laura, Paolo, Anita, Alessandra, Antonella, Nunzia, Felicita, Angela, Anna. Alla nostra insegnante Roberta Sciortino e alla mia mamma,  
Maria Grazia*

*Con la tecnica non  
si fa il teatro. Si fa  
il teatro se si ha  
fantasia*

Eduardo De Filippo

## INDICE

Prefazione di Francesco D'Ambrosio	Pg. 11
Introduzione	Pg. 15
PERSONAGGI	Pg. 19
ATTO I	Pg. 21
ATTO II	Pg. 69
EPILOGO	Pg. 103



## Prefazione

di *Francesco D'Ambrosio*

È con molto piacere e interesse che ho accettato di scrivere una prefazione alla spassosa e intelligente commedia teatrale scritta e ideata da Marco.

“E’ da tanti anni a servizio della mia arte (ma come fosse ieri) una servetta sveltissima e non per tanto nuova sempre del mestiere. Si chiama Fantasia”.

Prendendo spunto da queste stesse parole di Pirandello, riportate in una sua popolare opera “Sei personaggi in cerca d’autore”, appare evidente che la commedia teatrale aiuta a vivere anche nel mondo reale attraverso la consapevolezza che la fantasia è la parte fantastica della nostra mente.

In realtà, l’originalità del presente lavoro “Mentre il Tevere dorme” è la fantasia che spinge l’autore, spontaneamente, a creare veri e propri personaggi reali, dando loro una vita del tutto autonoma.

Sembra esserci, pertanto, una vera affinità tra il mondo dell’immaginazione e il teatro. Molte caratteristiche particolari ci fanno eleggere questa commedia nella sua relazione con

la fantasia, vale a dire che parlare di teatro e non parlare di immaginazione sembrerebbe chiaramente un compito più arduo del contrario.

In effetti, nella commedia di Marco tutto è collegato al processo di combinazione creativa delle immagini sia che si tratti di personaggi e prodotti simili agli oggetti esterni, eventi apparentemente casuali, sia che, per usare le parole di Aristotele, crea contenuti di origine puramente mentale aiutando così il lettore a fantasticare.

Scritta con tratti di forte peculiarità, nel complesso, l'opera può essere considerata un tentativo di svelare il meccanismo basilare di quei momenti densi di emozioni e forti sensazioni; il tutto calato in una rappresentazione di vita notturna che si ferma per dare valore all'amore: un amore perduto poi ritrovato e al disincanto di esso. Tale esperienza declinata in maniera libera e spensierata, com'è del resto la vita, è presente negli strani personaggi che vivono di notte sul lungotevere nei pressi della Magliana.

Inoltre, Marco si concentra maggiormente sui tratti salienti soprattutto delle figure femminili che ne sono protagoniste, riscoprendo i loro caratteri e osservando i problemi legati alla loro vita nella realtà e nelle rappresentazioni teatrali. Attraverso il suo modo di dare voce alla loro esperienza, conoscenza e in-

formazione ci ha aiutato ad ampliare la comprensione dell'opera.

Non resta allora che augurare a questa prima opera di Marco tutta la fortuna che merita.

Francesco D'Ambrosio  
*Psicologo e Psicoterapeuta, Specialista  
in Psicologia clinica,  
Professore all'Università di Roma Tor Vergata*



## Introduzione

Caro lettore, che ti stai soffermando su questo piccolo scritto, benvenuto.

Sarò breve e conciso ma dettagliato nella presentazione di quest'opera.

La sua nascita è stata quasi spontanea ma le sue radici, da dove cioè essa ha tratto origine sono molto remote. Risalgono, infatti, al 1987 o poco prima a quando per la prima volta ho assistito ad una rappresentazione teatrale dal vivo. Ero a Napoli, mia città d'origine, al teatro Diana, dove con il gruppo studentesco, abbiamovisto la rappresentazione della commedia "Sei personaggi in cerca d'autore" di Luigi Pirandello. Secondo me magistralmente interpretata da Vittorio Caprioli, Mariano Rigillo e Laura Marinoni.

Quella rappresentazione ancorché non avessi gli strumenti cognitivi per metterla a fuoco ha lasciato una traccia importante che ancora oggi a distanza di tanti anni rimane vivida e chiara. Un segno indelebile che prima o poi mi avrebbe fatto avvicinare al fantastico mondo del teatro. Una scelta che ho fatto quasi vent'anni dopo per ragioni che sarebbero troppo lunghe e forse noiose da spiegare.

Roma 2008: raccolgo con curiosità un volantino che pubblicizza un corso di teatro, ci

penso, ci ripenso e poi decido di frequentarlo, esperienza questa fondamentale che mi dischiude un mondo. Ne frequento successivamente un altro e di lì a qualche anno un altro ancora.

Lentamente si sedimentano varie esperienze: quelle che la vita ci riserva, soprattutto a Roma e soprattutto di notte. Ecco, allora, che elaboro una rappresentazione notturna, un incontro quasi occasionale, com'è del resto la vita, tra immaginari personaggi sul lungotevere nei pressi della Magliana. Qui, se vorrai continuare nella lettura, ti imbatterai nella conoscenza di strani personaggi, quelli che popolano la notte, e con essi perderti nella notte romana. Nati spontaneamente nella mia mente ma che forse provengono da anni di vita notturna e che grazie ai corsi teatrali e alla voglia di esprimerli sono potuti venire alla luce e raccontarci la loro storia. Eventi apparentemente casuali, legati dall'amore, declinato in maniera libera e spensierata, come la vita dovrebbe essere. Protagoniste, per la maggior parte le donne perché costituiscono la colonna portante della vita di ciascun essere umano ma si concede ad esse poco spazio nelle rappresentazioni teatrali, il più delle volte popolate da uomini.

Ho voluto, diciamo cercato, di imbastire una storia brillante, a tratti malinconica, sull'amore perduto poi ritrovato e sul disincanto di es-

so. Chi meglio delle donne e di chi ad esse è più vicino poteva in qualche modo raccontarcelo? L'ambientazione sul lungotevere in vicolo della Santa Passera ha fatto il resto.

*Buona lettura!*



## Personaggi

Astolfo, marito di Giovanna  
Giovanna/Ferruccio, la moglie  
Albarabà, barbone egiziano  
Lella, una donna di facili costumi  
Paola e Manuela, due scopine  
Felicità, un agente di polizia  
Anita, un commissario  
Rachele, una paninara  
Suor Angelina  
Alessandra, un'altra barbona  
Micky, figlia di Astolfo e Giovanna e nipote  
di Suor Angelina



# ATTO I



Lungotevere Magliana in via della Santa Pas-sera. Notte. A sipario chiuso ai due lati ci sono Alessandra e Albarabà.

**Alessandra:** Ancora tutto tace?

**Albarabà:** Ancora tutto tranquello!

**Alessandra:** Lasciamo che il mondo non apra i suoi occhi!

**Albarabà:** Occhi di chi?

**Alessandra:** Di chi, vediamo...(Fissa il pubblico)

**Albarabà:** Tranquello?

**Alessandra:** Lo sai come si dice?

**Albarabà:** No, Signora! Io povero gnorante!

**Alessandra:** Che il sipario è un occhio indagatore e discreto che lascia trapelare ma non offende. Giusto?

**Albarabà:** Giusto, capito poco, tu signora vecchia esperta.

**Alessandra:** Allora apriamo?

**Albarabà:** Apriamo, apriamo ma io nascondo!!  
Esce

**Alessandra:** Ti seguo straniero, spero solo che questa apertura non sia troppo anche per me. (Beve un po' di gin). Sipario!

**Paola:** Eh ci tocca, ci tocca pulire sto letamaio... anvedi la monnezza!

**Manuela:** Ma siamo proprio sicure che sia questo il posto?

**Paola:** Perché nunte piace?

**Manuela:** Ma no, non è questione di piacere Paola, ma sicuro che è qui?

**Paola:** Assolutamente, guarda, leggi!

**Manuela:** Ordinanza della Sindaca: pulire le vie limitrofe al lungotevere in via della Santa Passera.

**Paola:** Che nome curioso c'ha sta via, via della Santa Passera!

**Manuela:** (Ridacchia) Me sa che da regazzina ce so pure venuta!

**Paola:** Davvero? E a fare che?

**Manuela:** Se ben ricordo ci doveva essere un locale...un after Hour...

**Paola:** Un'after che?

**Manuela:** (ridacchiando di nuovo) Un locale in cui si andava dopo che chiudevano gli altri, per prolungare il divertimento o meglio per smaltirlo.

**Paola:** E a che ora, scusa?

**Manuela:** Tipo... alle cinque del mattino.

**Paola:** Posso immaginare chi lo frequentasse!

**Manuela:** Lassamo perdé!

**Paola:** Me sa che è mejo!(Manuela annuisce).

**Paola:** Certo che sta città vista da qui nun

sembra neanche più la stessa!

**Manuela:** E che te pare?

**Paola:** Na città senza capo né coda, perduta, diversa, abbandonata...come a dire...

**Manuela:** Na monnezza!

**Paola:** Esattamente, ben detto sorella! Qua la mano!

**Manuela:** Damose da fa, se no stanotte famo l'alba ma no come facevo navorta!

**Paola:** Beh, mo non esageriamo, a scopà-socopamo...però!

**Manuela:** Paola!

**Paola:** Dica? (Ridendo, sarcasticamente)

Nel frattempo suor Angelina taglia la strada alle due scopine correndo trafelata e schermandosi.

**Suor Angelina:** Ave Maria grazia plena, sacro cuore di Gesù, aiutami, aiutami tu, altissimo è il tuo trono, il tuo regno, senza fine, senza inizio senza...

**Paola:** Senta...scusi...Soraaaa...

**Suor Angelina:** (Sgranando il Rosario e gli occhi) Prego?

**Paola:** Buona sera suora

**Suor Angelina:** Suor Angelina Oblata, per servirla.

**Paola:** Ah, bene...posso farle una domanda?

**Suor Angelina:** Se il Signore mi consente la risposta, volentieri.

**Manuela:** Paola, sii gentile con Suor... Suor...

**Suor Angelina:** Suor Angelina oblata!

**Manuela:** Ecco, appunto, grazie suor Angelina.

**Paola:** Senta, noi siamo state mandate qui a pulire, come ben vede siamo due scopine, ma ci chiedevamo se questo posto fosse sicuro, tranquillo...

**Manuela:** Semo du donne ha capito Sor Angelina!

**Suor Angelina:** Ovvvia, che volete mai che accada qui, in questo vicolo buio e spento? Giusto il passaggio occasionale di qualche barbone che di tanto in tanto chiede l'elemosina e magari dorme in mezzo a queste fratte.

**Paola:** Giusto(smarrita) sentito Manu?

**Manuela:** Ho nteso e allora de che se volemo preoccupà!

**Paola:** Eh!

**Manuela:** oh!

**Suor Angelina:** Ah! Io andrei, la volontà del Signore che si è fatto strada in me, non senza qualche difficoltà, mi chiama ad altre faccende e soprattutto all'osservanza della regola: Il silenzio!

**Manuela:** Mamma mia, quanto me dispiace!

**Paola:** Del resto è la sua volontà, giusto?

**Suor Angelina:** (sarcastica) Giustappunto!  
Sia fatta la sua volontà!

**Paola e Manuela:** Ma le pare!

Suor Angelina esce.

**Paola:** Come fa sta poveretta a vivere qua, io c'avrei paura, te?

**Manuela :** E me lo chiedi? Neanche morta!

**Paola:** Certo è che ne avrà viste de cotte e de crude! Manu demo scopà bene pure in mezzo a ste fratte.

**Manuela:** Però, che ne pensi de piaccé un caffè?

**Paola:** De già?

**Manuela:** Dai!

**Paola:** Eh va beh ...nnamo! (escono)

Entra Lella.

**Lella:** Quanto tempo, mannaggia! Ci mancavano pure le scopine, proprio stasera che me serve da lavorà! Porca la zozza, queste due non faranno fermare i clienti. Va be' la suora ma pure le scopine, me dice male stasera, mannaggia! (Esce)

**Micky:** Ma dove andiamo, zia?

**Suor Angelina:** Alla casa del Signore, piccola mia, a pregare.

**Micky:** E la mamma?

**Suor Angelina:** La mamma si è sentita poco bene poi la chiamiamo e ci raggiunge, va bene?

**Micky:** Ma sta male, male?

**Suor Angelina:** Ma no, una sciocchezza, un capogiro. (A parte) Perdonami, Signore, io costretta a mentire!

**Micky:** Ma dove sta? E come sta ora?

**Suor Angelina:** All'ospedale ma non è niente di grave, stai tranquilla.

**Micky:** E papà?

**Suor Angelina:** Il papà, eh, il papà è... è... scappato!

**Micky:** Scappato?

**Suor Angelina:** Sì, è scappato per correre dalla mamma, per raggiungerla.

**Micky:** Perché?

**Suor Angelina:** Perché si è preoccupato. Quando è rincasato ed ha saputo la cosa dalle vicine, capito?

**Micky:** Mmmmm (frignando)

**Suor Angelina:** Su! Non piangere, alla fine tutto si aggiusta. (A parte) Ma guarda te, oh Signore! Proprio io suor Angelina oblata, che non dovrei neanche stare per strada, costretta a dire bugie, a fin di bene, si capisce! Tu lo capisci! Perché Signore quale che sia la trama

da te intessuta io giaccio nel più profondo sconforto! Menomale che Alessandra mi ha avvertita!

**Micky:** Zia Angelina, ma con chi stai parlando?

**Suor Angelina:** (sorpresa) Con l'Altissimo. Lui ascolta sempre e quando può, perché ha tanto da fare, ci viene incontro.

**Micky:** E come fa?

**Suor Angelina:** Ti spiego, è facile, però non so se per te sarà comprensibile, sai sei piccolina e Certe Cose (si rivolge al cielo) mi sembra sia prematuro spiegare! Comunque sia fatta la sua volontà!

**Micky:** Zia, ho freddo e sonno.

**Suor Angelina:** Benissimo, allora andiamo, va bene, poi ne riparliamo domani.

**Micky:** Sì, sì, andiamo. (Escono ed entra Rachele con un carretto)

**Rachele:** Ecco qui dovrebbe andar bene (cerca di posizionare il carretto)

No, credo di no, troppo avanti e poi ndò se siedono? Forse meglio di qua...

**Lella:** Cioè, io non lo so oggi che sta succedendo, ma anche tu qui stasera?

**Rachele:** Aho, a bella! E come mai qui?

**Lella:** Prova un po' a indovinare?

**Rachele:** Beh, non mi devi mica spiegazioni, per carità! Non sapevo che esercitassi qui!

**Lella:** Fino a poco tempo fa neanche io!

**Rachele:** Allora sei qui per caso?

**Lella:** Ma no. Stanotte sono proprio in questo posto, eh!

**Rachele:** Guarda caso!

**Lella:** La casualità gli scherzi che fa!

**Rachele:** Pensi che le panche vadano bene qui?

**Lella:** Benissimo (sarcastica) fossi in te me piazzerei proprio davanti a questa discesetta, no?(intanto si dà un ritocco)

**Rachele:** Mah, non so se...ma niente niente, me stai a prende in giro?

**Lella:** No, ma dai che vai pensando!

**Rachele:** Ma, io...

**Lella:** No, non dire niente, parlo IO!

Se tu te metti qui, impedisce il passaggio e soprattutto potresti inibire i clienti!

**Rachele:** Uh, scusa non c'avevo pensato!

**Lella:** Cioè prima le scopine.

**Rachele:** NO!

**Lella:** Sì, ascolta: prima le scopine poi la suora oblata quindi una ragazzina ora arrivi te!

**Rachele:** E che diavolo!

**Lella:** Appunto!!

**Rachele:** Allora sai che faccio, faccio che me metto più in là, verso la strada. Tranquilla e che proprio non immaginavo sta ressa de gente e poi a quest'ora.

**Lella:** A chi lo dici, comunque grazie.

**Rachele:** Però tu manda qualche cliente affamato!

**Lella:** Ce provo, se se fermano!

**Rachele:** Tranquilla, nel caso ammicco. Famme annà altrimenti non affitto neanche per domattina.

**Lella:** Va bene. Tranquilla, sapesse i torcimenti che c'ho! (ad alta voce per farsi sentire da Rachele) Tranquillo fece una brutta fine!

**Rachele** (voce fuori campo): lo so, che non lo so!

**Lella:** Meno male! (esce di scena lentamente fischiettando una canzone tipica romanesca).

**Paola:** Ah! Ci voleva proprio sto caffè!

**Manuela:** Parole sante! Adesso se po' riprende il lavoro!

**Paola:** Eh ci tocca, ci tocca! (si uniscono al canto di Lella).

ESCONO

**Albarabàe Astolfo**

**Albarabà:** Ecco a...Stolto! Questo posto tranquillo, qui non succede niente, poco passa, gente là, fare ah poi giù, giù. Capito?

**Astolfo:** Astolfo, mi chiamo ASTOLFO!

**Albarabà:** A, a, a Stofa! Vuoi mbcchiero d'acqua?

**Astolfo:** L'acqua ora? Ma no! Piuttosto sei sicuro?

**Albarabà:** Sicuro more!

**Astolfo:** More?

**Albarabà:** Sì, sicuro more, così dice gente!

**Astolfo:** Sicura è la morte.

**Albarabà:** Sicuro capo (beve l'acqua).

**Astolfo:** E more! Ma tu sentilo! E e bionde? Lasciamo perdere!

**Albarabà:** IO, capo, sempre venire qui. (lo dice con aria circospetta).

**Astolfo:** Sempre?

**Albarabà:** Sempre, scappando!

**Astolfo:** Scappando? Te inseguono le more!

**Albarabà:** No, perché fare piccole cose, come tu, scappare!

**Astolfo:** Le mie, quali?

**Albarabà:** (sorseggiando l'acqua) Come tu, dimenticare e no sapere, come tu!

**Astolfo:** Te.

**Albarabà:** Tu.

**Astolfo:** Te, te...

**Albarabà:** Tetu! Giù, giù.

**Astolfo:** Va bene, famola finita, che bello il Tevere stasera! Quasi, quasi...

**Albarabà:** No! Capo, no! Non adesso!

**Astolfo:** Se, se! Lo famo più tardi! Ma che stai farfugliando!

**Albarabà:** Tu buttando in acqua, glu, glu, andare all'Ah!

**Astolfo:** Oh Signore! Oh Signore!

**Albarabà:** Signore! Signore!

**Astolfo:** Ma parli a me? Che dici?

**Albarabà:** Signore mio, signore tuo Al Ha sapere tutto!

**Astolfo:** O qua o là io non credo tu abbia capito! Sono stravolto Albarabà, ho solo bisogno di riposo, di un giaciglio, non so cosa ho fatto, che fine ha fatto lei, dov'è lei! Capito?

**Albarabà:** Lei, oh capo, tutto succede per lei. Tu forse hai àmnesia!

**Astolfo:** Eh, sapessi, ma tu non puoi capire, àmnesia? Amnesia!

**Albarabà:** Io capito. Qui santa passerà e qualche lei c'è! Anche àmnesia!

**Astolfo:** Cosa?

**Albarabà:** Santa passerà, lei!

**Astolfo:** Ah il nome della via!

**Albarabà:** Ehi, qui capo, avvicinare a me, vene, Santa passerà vicolo buio, succede cose strane. Un andare e viene. Tu non sapere occhi miei UH! All'Ah.

**Astolfo:** A sì, là?

**Albarabà:** Preciso, preciso no! Un po' dappertutto! Credi!

**Astolfo:** Lasciamo perdere! Meglio! Non so cosa ho provocato se magari Giovanna ha tentato qualche gesto irreparabile!

**Albarabà:** Ora tu spiegare, cosa successo, cosa fatto, perché fatto male lei, perché lei donna, tu uomo!! Non fare male lei, come, perché? Parlare, parlare! Semplice no?

**Astolfo:** (inebetito e sorpreso) Io veramente...

**Albarabà:** Dire, capo, spiegare, dove messo corpo? Come fatto? Lei, che dire? Tu, cosa capire? Un mbicchierod'acqua?

**Astolfo:** Acqua?

**Albarabà:** Tu, pensato troppo e bere qualcosa!

**Astolfo:** Ma bevi tu! Così taci un secondo!

**Albarabà:** (traendo un'altra bottiglia dallo zaino) Acqua santa, ah! Santa passerà!

**Astolfo:** E' un'acqua miracolosa, me pare! Dove l'hai comprata a Lourdes?

**Albarabà:** Sì, fa bene ossa! Prova!

**Astolfo:** (Annusando) Me sei sicuro che è acqua?

**Albarabà:** Santa...santa!

**Astolfo:** Sì, sì, ho capito, l'acqua che bevi dal tanfo che emette fa miracoli certamente!

**Albarabà:** Tu non credi? Eh? Ma prima o poi tu vorrai un bicchiero e tu chiedi a me in ginocchio, per terra!

**Astolfo:** A proposito di arti del corpo, ginocchia e gambe, senti Albarabà sta sirena?

**Albarabà:** (bevendo di gusto e sospirando) No capo non sentire!

**Astolfo:** Sì sì! Zitto, queste son sirene della polizia!

**Albarabà:** Polizia? Uh! Ah! Allora scappare noi!

**Astolfo:** Bravo, hai capito eh? Damosela!

**Albarabà:** Minuto però, io nascondo acqua, zaino metto qua, fare preghiera a Signore...

**Astolfo:** Ma tu sei impazzito? Muoviti!

**Albarabà:** Cosa fare ora, capo bevi acqua!

**Astolfo:** Ma su! Daje!

**Albarabà:** Eeeee che agitazione!!!

Entrano in scena la poliziotta e la Commissaria.

Intanto Rachele va dietro una fratta a sistemare le bottigliette d'acqua troppo fredde.

**Felicità:** (Entra reggendo una pistola, guardando) Chi va là! Mani in alto, e niente scherzi!

**Anita:** Libero?

**Felicità:** Libero, capo.

**Anita:** Allora ma cosa mai succede su quest'ansa del Tevere?!

**Felicità:** (di spalle alla fratta) Beh capo, a me, sembra tutto tranquillo.

**Rachele:** Oh, casso! Fermate! Ammazza quanto siete fredde!

**Felicità:** (sorpresa ed impaurita) St, st, giù capo, stia giù!

**Anita:** (Accucciandosi) Oh, mannaggia il parabrezza!

**Felicità:** Non si preoccupi, ci penso io. I corsi di allieva sottoufficiale mi hanno forgiato. Lei, poi, è stata una magistrale insegnante. Si ricorda tutte le posizioni che mi ha fatto studiare?

**Anita:** (Esterrefatta) Ma ora, me lo dici ora? In questa posizione?

**Felicità:** Beh, quale occasione migliore per dimostrale con la pratica la validità dei suoi precetti e la mia passione, la mia caparbietà

ad imparare!

**Anita:** No, ti prego, non ora, non è il luogo, né il posto adatto!

**Felicita:** Sì, capo, agli ordini!

**Rachele:** (sempre da dietro le fratte) Aaaa è così eh! Ma v'accrocco IO per le feste! Ve ce vorrebbe nabasctonata!

**Felicita:** Guardinga raggiunge la fratta, scruta, ed ammicca alla commissaria. Miman-do: la disarmo, la blocco e l'arrestiamo. La commissaria annuisce.

**Anita:** (sussurrando) Su, svelta! Stai perdendo troppo tempo, ricordati il manuale!

**Felicita:** Certo, capo, vado. Mani in alto, chiunque tu sia ed esci fuori!

**Rachele:** (emergendo) Uh, ma cosa volete?

**Felicita:** Stia ferma lì!

**Rachele:** Ma spero sia uno scherzo!

**Anita:** Non è carnevale e qui non c'è alcuna festa in maschera!

**Felicita:** Appunto, ben detto!

**Anita:** Allora, che facciamo a quest'ora? Eh? Accrocchiamo la gente dietro le fratte e le gettiamo nel fiume?

**Felicita:** Approfittando del sonno altrui? Della calma apparente? Del fatto che ci si sente invincibili?

**Rachele:** Ma io non so di cosa stiate parlando, mi scusino!

**Felicita:** Noi siamo sempre vigili e sul pezzo, vuole che le mostri come si fa ad arrestare un malvivente? Eh?

**Anita:** Lo vede che preparazione?

**Felicita:** Grazie capo, io, potrei, volendo, illustrare tutta la tecnica di indagine appresa al corso!

**Anita:** Non mi sembra il caso.

**Rachele:** Posso parlare?

**Felicita:** Capo ne ha facoltà?

**Anita:** Non so dovrei mettere mano al manuale.

**Felicita** e **Anita:** Ridono di cuore.

**Rachele:** (A parte) Me dice male stasera, ma sa che Lella c'aveva ragione!

**Anita:** Comunque considerando il caso specifico... (fa cenno a Felicita di proseguire).

**Felicita:** Proprio perché non c'è evidenza di reato, può parlare.

**Rachele:** Stavo soltanto sistemando le bottigliette d'acqua, quelle troppo fredde. Faccio la paninara, ho il carretto qui su strada.

**Anita:** Carretto, qui sulla strada?

**Rachele:** Esattamente.

**Felicita:** Quindi lei parla con lei bottiglie?

**Rachele:** Quando si fa questo mestiere, si sta da soli e così gli oggetti diventano animati.

**Anita:** Che quasi, quasi le dispiace staccarsene, giusto?

**Rachele:** Anche.

**Anita:** Comunque vediamo se tutto è in regola, Felicita perquisiscila!

**Felicita:** Stia calma e favorisca i documenti.

**Rachele:** Eh, quelli sono sul carretto.

**Felicita:** Allora andremo insieme a prenderli. Ovvvia!

**Anita:** Intanto io verifico se effettivamente qui dietro non ci sia niente di losco!

(Intanto sopraggiunge suor Angelina)

**Anita:** (Parlando fra sé) Qui non c'è niente, proprio niente.

**Suor Angelina:** Niente? Sicuro?(Anita sobbalza)

**Anita:** Suor Angelina!!Che spavento, mi ha quasi tramortito la sua apparizione!

**Suor Angelina:** (Con le mani al cielo) Esagerato, apparizione, eh, eh.

**Anita:** (Non parla, la fissa recuperando il fiato)

**Suor Angelina:** Beh, pure fosse stato, bisognava rassegnarsi. L'altissimo quando chiama, chiama e noi dobbiamo rassegnarci.

**Anita:** Be', oh, oh!

**Suor Angelina:** Il Signore sa tutto, vede tutto, se fosse toccato a lei, eh eh, ci sarebbe stato poco da fare.

**Anita:** (Grattandosi) Eh, certo, ma guarda te!

**Suor Angelina:** Le vie del Signore sono infinite, ma penso sia stato clemente con lei stasera.

**Anita:** (a parte) Non l'arresto perché compirei un sacrilegio!

**Felicita:** Capo, la donna è pulita, i documenti sono a posto.

**Anita:** Tutto?

**Felicita:** Tutto, licenza, permesso e quant'altro.

**Suor Angelina:** Ma è sicura, agente?

**Felicita:** Sicurissima.

**Suor Angelina:** Sicuro, sicuro?

**Anita:** Assolutamente, i miei agenti sono preparatissimi, sempre sul pezzo!

**Felicita:** Se vuole posso illustrarle il manuale, e snocciolarle qui, su due piedi, le regole apprese al corso.

**Suor Angelina:** Ma no, io però ho i miei dubbi.

**Felicita:** Dubbi, ha sentito capo?

**Anita:** Non sciogliamo i cani prima di aver individuato la preda, per favore, per favore!

**Suor Angelina:** Altissimo, aiutami tu! Io, ho paura! Per favore perlustrate ancora.

**Felicità:** Eh, ma dove, cioè...

**Anita:** Ma sì, controlleremo ancora, stia tranquilla. Sonderemo il Tevere.

**Suor Angelina:** Grazie mille capitano. Io torno alle mie preghiere, volete unirvi a me quando avrete finito?

**Felicità:** Non credo, dopo avremo sicuramente da fare, vero Capo?

**Anita:** Assolutamente, poi sa come si dice?

**Suor Angelina:** Posso immaginare, ma...

**Anita:** O l'una o l'altra.

**Felicità:** Delle due, una!

**Suor Angelina:** Allora buon lavoro, io vi lascio. (Va via pregando).

**Felicità:** Buona notte.

**Anita:** Notte e stia tranquilla.

**Felicità:** Andiamo, capo?

**Anita:** Un attimo. Allora, giù per la discesa, poi lungo le sponde, poi risaliremo la corrente...

**Felicità:** E mo ce ne annamo.

**Anita:** Teliamo!

ESCONO

## **Alessandra e Giovanna**

**Alessandra:** Ah (soddisfatta) me sa che è proprio qui (un po' brilla ed agitando una bottiglia di gin) ed io qui l'attenderò! Non ho niente da fare, solo aspettare, posso ballare, posso cantare. Correre al fiume a perdfiato poi ritornare e ricominciare. So saltellare, una canzone intonare, sotto le stelle posso ululare. Ah che bellezza poter sognare, bere fa bene, porta la mente ed il mondo a svelare. Sono ubriaca? Lasciami stare! E se tu sei sobrio ne riparlamo! (singhiozza e si acquatta).

Giovanna (reca con sé una borsetta)

**Giovanna:** Vicolo della santa passera, ed è proprio qui che mi ha dato appuntamento, mamma mia che squallore! Che mestizia. Alessandrraaa? Ci sei?

**Alessandra:** A bella! (barcollando) ci sei arrivata?!

**Giovanna:** Ma sei ubriaca?

**Alessandra:** No, nooo!

**Giovanna:** Ma barcolli!

**Alessandra:** Ah! Ah! Ah! Ah! ma non mollo!

**Giovanna:** Ma ti pare il caso di conciarti in questo modo? Eh!

**Alessandra:** (dandosi una scrollata) Io, vesto sempre così! (indispettita e tirando la bottiglia

di gin)

**Giovanna:** (avvicinandosi) E no, eh! Smettila di bere!

**Alessandra:** Sarà fatto, Signoria vostra!

**Giovanna:** A me serve un aiuto, come posso fidarmi di te se continui a bere?

**Alessandra:** Ma tu guarda, darmi dell'ubriacona! Ho bevuto solo un gocchetto!

**Giovanna:** Ma tu lo sai cosa è successo? Sono scappata, ho lasciato mia figlia da sola e non so dov'è finito Astolfo!

**Alessandra:** Dove siete finiti entrambi, bella mia!

**Giovanna:** Non lo so!

**Alessandra:** Ma cosa mai è successo?

**Giovanna:** Qualcosa di irreparabile, credo, ma esattamente non lo so.

**Alessandra:** Dici? Allora menomale che c'ero io mentre scappavi e menomale che sei venuta qui.

**Giovanna:** E dov'è finita mia figlia? E Astolfo?

**Alessandra:** Per tuo marito non so proprio come aiutarti, per quanto riguarda tua figlia invece puoi stare sicura, è in buone mani, fidati!

**Giovanna:** E dov'è?

**Alessandra:** E' molto più vicino di quanto credi.

**Giovanna:** Sarebbe a dire?

**Alessandra:** E' da tua sorella!

**Giovanna:** Da zia Angelina?

**Alessandra:** Esattamente. E neanche tanto distante.

**Giovanna:** Praticamente?

**Alessandra:** Vedi quel caseggiato? Lì c'è la suora e lì c'è la tua bimba. Contenta?

**Giovanna:**E' una parola grossa e impegnativa. Amica mia sapessi il magone. Io non so cosa mi abbia preso, ho perso l'amore per mio marito, la dolcezza per mia figlia, l'interesse per la vita stessa!

**Alessandra:** (barcollando) Ma no?

**Giovanna:** Ma certo! Io credo di non essere più amata, e ho paura di aver perso tutto, tutto!

**Alessandra:** Penso che tu debba sorseggiare un po' di gin. Che ne pensi?

**Giovanna:** Mi sa, perché ho perso il senno, la ragione: quel legame che unisce due persone estranee e che normalmente costituisce il fondamento del loro stare insieme.

Che salda le loro azioni, il comune sentire in ragione del quale si sopportano le fatiche di

ogni giorno, i capricci di un figlio, le distrazioni di un marito, le proprie, Tutto mi sembra essere saltato e finito giù nel fiume. Io, non so più chi sono, cosa voglio, capisci?

**Alessandra:** Questo è davvero un gran problema, cara, credo di esserci passata un paio di decenni orsono.

**Giovanna:** E come hai fatto a venirme fuori.

**Alessandra:** Fuori, fuori?...troppo lungo da spiegare, troppo faticoso. Ho semplicemente abbandonato tutto e tutti, son discesa sul fiume, qui su lungotevere, fatto un gran bel respiro e... ed eccomi qua, piena di stracci e...

**Giovanna:** E piena di GIN!

Intanto Albarabà e Astolfo riemergono.

**Alessandra:** (con voce bassa) Signora Giovanna, dobbiamo nasconderci, credo stia arrivando qualcuno.

**Giovanna:** E perché?

**Alessandra:** Perché non sappiamo chi siano, potrebbe essere pericoloso.

**Giovanna:** Non avevi detto che conoscevi questo posto come le tue tasche?

**Alessandra:** Certo!

**Giovanna:** E quindi qual è il problema?

**Alessandra:** Che conoscere un posto pubblico è un concetto che non ha nulla a che fare con

chi potrebbe frequentarlo. In fin dei conti siamo due donne e quelli, ad occhio e croce, mi sembrano due uomini. E ho detto tutto!

**Giovanna:** Hai ragione, ma dove?

**Alessandra:** Qui dietro c'è un piccolo recesso che conosco e che nessuno ha mai violato. Da lì saremo in grado di origliare ed organizzarci.

**Giovanna:** Ascoltare? E perché?

**Alessandra:** La verità è mutevole soprattutto quando il senno ci abbandona e ascoltare gli altri può aiutare a capire.

**Giovanna:** A che punto siamo?

**Alessandra:** Spero non a quello di non ritorno, almeno per te.

**Giovanna:** Forse hai ragione, vecchia ubriaca.

**Alessandra:** Cara mia bella sobria, la verità scorre apparentemente placida come il fiume ma come questo può rompere gli argini quando è in piena: pur rimanendo della stessa natura, assume sembianze spaventose. Attenzione quindi! Può far sembrare matti, fidati di me che ancora pago le conseguenze di quella tracimazione.

**Giovanna:** Forse avevi ragione circa il gin, mi sa che un gocchetto mi farà rinsavire.

**Alessandra:** L'alcool non rinsavisce, credimi,

ma può lenire le ferite e renderle più sopportabili, presto seguimi!

## ESCONO

**Abarabà:** A...stolto

**Astolfo:** Astolfo!

**Albarabà:** A..capo! Allora? Piace posto? Tranquillo, giusto?

**Astolfo:** Io, fino ad ora, ho visto più gente qui in vicolo della santa passera che...

**Albarabà:** Passerà!

**Astolfo:** Eh speriamo che...ma chi passerà?

**Albarabà:** Vicolo, passerà, è qui, te lo giuro!

**Astolfo:** Io proprio non ti capisco Albarabà! Parli proprio come mangi, anzi come bevi, ma da quanti anni sei a Roma?

**Albarabà:** Dieci capo, tu vuoi mbicchiero d'acqua?

**Astolfo:** Dieci anni e niente progressi, sì dammi un po' d'acqua, ma che sia acqua!

**Albarabà:** (si guarda intorno e scorge le bottigliette d'acqua) Ecco, Albarabà trovato acqua per te, fresca e buona.

**Astolfo:** Sei un mago, un prestigiatore o cosa? Eh?

**Albarabà:** Io mago? Io stigiatore? Trovato

capo, chi cercare trova! Detto!

**Astolfo:** Io, invece, devo trovare il coraggio per ricordare e capire che cosa ho fatto!

**Albarabà:** A proposito, capo, spiega un po' tu come ammazzato tua moglie.

**Astolfo:** Ammazzato, ma sei matto? O forse no? Maledetta amnesia!

**Albarabà:** Tu detto, non ricordo e allora tu fatto tutto, che ne sai? Non ricordare? Giusto?

**Astolfo:** Io so di non essere un assassino, tu invece sei matto a pensare una cosa così grave?

**Albarabà:** Matto, io, brutto io, sporco, io! Ma quando cerco, trovare sempre! Anche sorcio!

**Astolfo:** Sorcio? Anvedi che te sei imparato, sorcio... Ah! Ah! Ah! Ah!

**Albarabà:** Allora vuoi dire cosa ricordi?

**Astolfo:** Non lo so, forse l'ho trascurata e tu sai che un rapporto va coltivato come una pianta, altrimenti sfiorisce.

**Albarabà:** Come piantine cannabis.

**Astolfo:** Cannabis?

**Albarabà:** Sì, messo sul lungotevere, posto tranquillo.

**Astolfo:** Come questo?

**Albarabà:** Quasi.

**Astolfo:** E allora stai fresco!

**Albarabà:** Poco fresco, troppo sole e seccato, tutto, tutto!

**Astolfo:** Poco male, altrimenti, al fresco ci finivi te!

**Albarabà:** Come si chiama lei? Ricordi?

**Astolfo:** Sì, questo, sì. Giovanna, si chiama Giovanna.

**Albarabà:** Quindi, cosa successo?

**Astolfo:** Avrò dato poca attenzione, a lei.

**Albarabà:** Lei, Giovanna.

Eh, sì, avrò alzato la voce, ho sorvolato su cose apparentemente importanti per lei.

**Albarabà:** Lei, Giovanna?

**Astolfo:** Eh sì, lei

**Albarabà:** Giovanna!

**Astolfo:** Mi ha sentito distante, lontano

**Albarabà:** Lontano, tu invece occuparti più di lei, Giovanna, primo pensiero: Lei

**Astolfo:** Giovanna!

**Albarabà:** Un fiore? Portare a lei!

**Astolfo:** Giovanna!

**Albarabà:** Fare caffè? Per lei!

**Astolfo e Albarabà:** Giovanna!

**Astolfo:** Possiamo stenderci? Riposiamo un po'?

**Albarabà:** Come tu vuoi capo! Tanto memoria tua come acqua!

**Astolfo:** Dove ci mettiamo?

**Albarabà:** Qua, dietro queste fratte. Qui, giuro, essere visti poco da gente. Mbicchiero d'acqua?

**Astolfo:** No, basta acqua, piuttosto acquattiamoci.

**Albarabà:** NO, no nell'acqua, capo tu dare numeri, io sento freddo, poi urlare e gente sentire, no!

**Astolfo:** Ma che capisci, stendiamoci ma rimanendo celati, come dicevi poc'anzi!

**Albarabà:** Anzi, gelato, no acqua fredda!

**Astolfo:** N dove ce mettemo? Capito ora?

**Albarabà:** Lì, c'è piccolo giaceglio!

**Astolfo:** Povere parole, tuttavia anche con un cambio di vocale diventano un rifugio per peccatori!

**Albarabà:** (fingendo di capire) Esattamente, capo?

**Astolfo:** Sì?

**Albarabà:** Sicuro stare bene qui?(indica la testa)

**Astolfo:** Ecco il vero problema: Chi può dire in quali condizioni possa essere la propria testa? Quando la dimenticanza accelera, e tutto sembra sfocato, chi può stabilire a che punto si trovi la ragione? Quanto dista questa

dalla pazzia? Eh? Chi può dirlo? Tu lo puoi dire? Lo sai?

**Albarabà:** Oh capo, cosa posso dire io? Io poco capire, vedere te, vagare, solo, disperato. Io solo visto! Basta, giuro!

**Astolfo:** Io invece non mi sono ancora visto né ho visto, ecco tutto!

**Albarabà:** Troppo difficile, io pensare donna! Passerà!

**Astolfo:** Seh, passerà!

**Albarabà:** Tu mai pensato altre donne, no Giovanna?

**Astolfo:** Certo, Albarabà, pensato sì!

**Albarabà:** Quelle con seno grosso, bionde, alte, carnagione!

**Astolfo:** Ah! Ah! Ah, carnagione! Ma che dici?

**Albarabà:** Carne piene!

**Astolfo:** Quelle in carne!

**Albarabà:** (estasiato) Sì, carne, carne, belle!

**Astolfo:** Se ne vedi una mi chiami, io mi appisolo.

**Albarabà:** Va bene, pisola, pisola! Tanto qui belle donne zero!

**Astolfo:** Appunto!

Accompagnata da un sottofondo musicale, emerge Lella in tutto il suo splendore.

**Albarabà:** (Dopo aver indugiato estasiato ed

incredulo) Capo, capo?

**Astolfo:** Ma che c'è? Dormi!

**Albarabà:** Tu detto me, vedi una, me chiami, giusto?

**Astolfo:** (di spalle sempre) Giusto!

**Albarabà:** Io, adesso, ti chiamo!

**Astolfo:** (voltandosi) OH! E questo è un miracolo!

**Albarabà e Astolfo:** Uuuuuuuh!

Buio sulla scena e piccola pausa

**Albarabà:** Capo, visto? Dal fiume uscita donna bbona, in carne.

**Astolfo:** Visto, visto! E' un miracolo, o cosa? E dov'è andata?

**Albarabà:** Sparita! Cosa fantastica, bionda, alta, prospera! Miracolo!

**Astolfo:** Prospera, prospera! Che mi fai dire Albarabà, si dice prosperosa, capito?

**Albarabà:** Prospera osa bbona! Io capire poco!

**Astolfo:** Poco ma capisci bene. Hai capito Albarabà!

**Albarabà:** Non è peccato desiderio? no?

**Astolfo:** Dipende, se diventa un'ossessione lo può anche diventare.

**Albarabà:** Allora io sono grande peccatore, da quando cambiato paese e venuto a Roma

diventato ossessione, donne, amore, mangiare, bere, donne!

**Astolfo:** Figlio mio, quanto ti capisco!

**Albarabà:** Papà, mio papà!

**Astolfo:** Eh, mo non esageriamo, non potresti essere mio figlio.

**Albarabà:** Tu detto figlio mio!

**Astolfo:** E' un modo di dire, così per rincuorare.

**Albarabà:** Io, perduto padre giovanissimo, malato e rimasto solo.

**Astolfo:** E la mamma?

**Albarabà:** La mamma scappata via.

**Astolfo:** Mamma mia, ma cosa mai succede al tuo paese?

**Albarabà:** Tante cose, tanta povertà.

**Astolfo:** A pensarci bene, quel miracolo di poco fa...

**Albarabà:** Donna, carnagione?

**Astolfo:** Esatto.

**Albarabà:** Dici capo, ora vuoi gocchetto?

**Astolfo:** Sì, dammene un po'. (Bevono entrambi)

**Albarabà:** Miracolo, cosa?

**Astolfo:** Quella donna farà i miracoli che penso io? (si guardano ed annuiscono)

**Albarabà:** Eh, quel miracolo, magari!

**Astolfo:** Ti capisco Albarabà!

**Albarabà:** Come capisci me, tu moglie, no?

**Astolfo:** Certo, però un miracolo così è sempre gradito.

**Albarabà:** Tu un po' arabo, te piace Harem, eh?

**Astolfo:** Un harem con ste carnagioni, me piacerebbe.

**Albarabà:** Giusto, giusto. Altro goccetto?

**Astolfo:** Ma sì, nnamo, e che ce frega!

**Albarabà:** Grande capo, grande!

**Astolfo:** Ma non è che è stato un sogno? Eh, Albarabà?

**Albarabà:** Questo sogno io già visto.

**Astolfo:** Ci ha destato dal dormiveglia un sogno. Un'incredibile visione, ci ha fatto un regalo il Tevere, abbiamo così, assaporato la bellezza.

**Albarabà:** Giusto!

**Astolfo:** Abbiamo assaporato la bellezza, quella che nutre corpo e anima.

**Albarabà:** Giusto!

**Astolfo:** Ci ha risvegliato i sensi, così sotto questo manto di stelle, fisse, immobili, sempre accese, una parte minuscola di esse, infinitesimale, si è materializzata per ristorare i nostri cuori, no?

**Albarabà:** Mmmm, capo, capito poco, ma non solo cuore!

**Astolfo:** Eh, Albarabà, e che cosa?

**Albarabà:** Anche spirito, anima, come tu detto!

**Astolfo:** Beh, mettiamoci a riposare, altrimenti non ne usciamo più!

**Albarabà:** Capito, capito, povero noi!

**Astolfo:** Già!

**Paola:** E mo' chi so sti due, sbracati lì per terra?

**Manuela:** Beh, non te ricordi cosa ha detto suor Angelina? saranno due barboni.

**Paola:** Eccheteli, tié! Non fai in tempo a girare l'angolo che te occupano tutto.

**Manuela:** Beh, Roma è anche questo, no?

**Paola:** Sì, sì, però un po' me so stufata, questi sporcano in continuazione, bevono, se acquatano, e poi nun se po' mai sapé!

**Manuela:** Hai ragione Paola, però bisogna farci il callo, del resto viviamo in una grande città e questo ci sta!

**Paola:** (scrutando bene i corpi) Ma no, ma forse me sbaglio, ma io quello alto lo conosco.

**Manuela:** A sì? E chi è?

**Paola:** Ti ricordi viale Monia?

**Manuela:** Certo, quasi all'acquedotto, al parco.

**Paola:** Esattamente, a me sembra quell'uomo tanto perbene del quinto piano.

**Manuela:** Er marito de sora Giovanna?

**Paola:** Sì, proprio lui.

**Manuela:** E che ce fa qui in vicolo della Santa Passera buttato in mezzo alle fratte in compagnia de quell'altro?

**Paola:** Eh, bella domanda, tocca capire, indagare.

**Manuela:** Sai che famo?

**Paola:** Che te frulla in testa?

**Manuela:** Una bella idea: Andiamo qui al carretto, da Rachele e pijiamo un po' de cose da mangnà!

**Paola:** Pe fa ché?

**Manuela:** Pe darli a loro, na scusa.

**Paola:** Bene, così ce accertamo.

**Manuela:** Brava, nnamo, va!

Da un lato della scena riemergono Ale e Giovanna.

**Giovanna:** No, non ci voglio credere.

**Alessandra:** A cosa, ma che succede?

**Giovanna:** E' proprio lui, lui!

**Alessandra:** Lui, ma lui chi?

**Giovanna:** Mio marito.

**Alessandra:** Astolfo?

**Giovanna:** Proprio lui!

**Alessandra:** (sarcastica) Oh, Signore e che ci fa pure lui qui?

**Giovanna:** Capito? E poi in compagnia di quello straniero sgrammaticato!

**Alessandra:** Eh!

**Giovanna:** Come fa a conoscere un barbone, uno che s'infratta che neanche sa spicciare e mettere in fila tre parole di senso compiuto, l'hai sentito pure tu?

**Alessandra:** Sì, che non l'ho sentito, famme fa un gocchetto. (beve)

**Giovanna:** Un balordo, uno vestito di stracci!

**Alessandra:** Beh? Cioè io vorrei...

**Giovanna:** No, ma forse è uno che gli somiglia. Mio marito a spasso con uno straccione, no?

**Alessandra:** (sorpresa ed irritata)

**Giovanna:** Uh, scusami Ale, non volevo offenderti, ma capisci?

**Alessandra:** Poi mi dici anche perché bevo? Ti sei sentita?

**Giovanna:** Beh mi è partita la brocca, scusa.

**Alessandra:** Facciamo un'analisi della serata, cara Giovanna, vuoi?

**Giovanna:** Facciamola.

**Alessandra:** Prendiamo te Giovanna, come esempio, esempio illustre della serata, ti va?

**Giovanna:** Ok, vai avanti.

**Alessandra:** Cosa ci fai in via della Santa Passera a zonzo con una barbona, stracciona come me? Eh?

**Giovanna:** Scusa, non volevo, e che lo conosco, non è il tipo.

**Alessandra:** Quale tipo di uomo hai mai conosciuto? Uno che detesta i barboni e che li prenderebbe a calci, uno che ci disprezza?

**Giovanna:** Non ho detto questo.

**Alessandra:** E cosa mai hai detto?

**Giovanna:** Non lo so, non mi ricordo.

**Alessandra:** E meno male che bevo, io. Hai detto cose che forse pensi te, hai proiettato su di lui una parte del tuo sentire, forse tu non conosci bene l'uomo che hai sposato, e forse neanche te stessa.

**Giovanna:** Mi stai stordendo con questi discorsi, io, io non so cosa stia accadendo stanotte.

**Alessandra:** Niente di trascendentale, forse accade qualcosa che chiarirà qualche altra cosa. Tutto qui.

**Giovanna:** E che non sospettavo una cosa simile, io non sono abituata a certe cose.

**Alessandra:** Tuttavia accadono ed è facilissimo scivolare in questa condizione, credimi però che da qui si gode di un'ottima vista sulle scempiaggini dell'umanità. E' come stare a teatro, come uno spettatore che sta nell'ombra. Si sentono e vedono cose che tu neanche immagini, e tu stasera fai parte degli spettatori, tuo malgrado. Ti giuro che se ti matti a origliare ti sorprenderai di far parte del genere umano.

**Giovanna:** Ma cosa dici.

**Alessandra:** Ascoltami bene Giovanna, se vuoi e puoi, va bene?

**Giovanna:** Una ramanzina, da te?

**Alessandra:** Non è una ramanzina è vita vissuta, vera, quella che scorre lungo i marciapiedi della vita.

**Giovanna:** Parla, ti ascolto.

**Alessandra:** Puoi prestare l'attenzione che vorrai alle mie parole e dare ad esse il senso che vuoi.

**Giovanna:** Si diventa psicologi, vedo?

**Alessandra:** Sembra una banalità, forse una cosa già detta o sentita, ma è una parte della verità di questo mondo, di questo miracolo che è la vita. Noi siamo considerati ombre, gli invisibili, eppure siamo fatti di carne ed ossa

come gli altri, cioè voi. Siamo della stessa natura, stesso genere e tuttavia disprezzati e allontanati, perché abbiamo fatto una scelta troppo radicale, troppo distante dal modus vivendi. Abbiamo capito, forse, che di questa fragile vita ci resta poco da vivere e che la si può vivere anche in questo modo, origliando e godendosi la libertà!

**Giovanna:** Libertà? Non ti seguo, liberi vivendo per strada ed affannandosi tutti i giorni per un pezzo di pane? sfruttando gli altri?

**Alessandra:** Non puoi capire Giovanna, ma se resti con me stasera vedrai quanto si dischiuderà la tua mente.

**Giovanna:** Ritornano le scopine e noi?

**Alessandra:** Torniamo lì dietro poi ne riparlamo.

**Giovanna:** Va bene.

**Paola:** Allora Manuela, come ci avviciniamo?

**Manuela:** Scopando, seguimi.

**Paola:** Va bene, ma stiamo attente, non si può mai sapere.

**Manuela:** Alle brutte glié damo na scopa in testa, no?

**Paola:** Se po fa, ma attenzione, io c'ho na certa!

**Manuela:** (comincia a spazzare in maniera

plateale) Ecco qui c'è proprio un cumulo di cartacce, mamma mia!

**Paola:** (Un po' distante) A sì? E allora ci tocca fare meglio...

**Albarabà:** Eh, ma chi scopa qui, polvere capo, capo! (intanto tossisce)

**Astolfo:**Ma che succede? Chi è?

**Manuela:** Uh scusate, non vi avevamo visti.

**Astolfo:** (Tossendo) Mamma mia, ma dovete proprio spazzare a quest'ora?

**Paola:** Eh, ci tocca proprio, ma se volete (intanto prende i panini) se non vi offendete, potete mangiare sti panini e volendo spostarvi più in là, grazie.

**Albarabà:** Che pensi capo? Io un po' fame, tu?

**Astolfo:** Non bastava l'acqua, mo pure i panini, e va beh!

**Manuela:** Ecco, allora prendete e fateve un po' più in là.

**Albarabà:** Grazie, andare di qua capo (Si recano verso il nascondiglio di Alessandra)

**Paola:** (sussurrando) Sì, Manuela è proprio lui, ma tu pensa!

Intanto Ale e Giovanna alla chetichella escono dall'altro lato e spariscono.

**Manuela:** Ma tu hai visto?(sempre sussur-

rando).

**Paola:** Che cosa?

**Manuela:** Ne so uscite due da dietro?

**Paola:** De topi?

**Manuela:** No, de gente come loro!

**Paola:** Annamo bene! Qui tocca sta co l'occhi aperti.

**Manuela:** Tutto bene signori, manca poco e ce ne annamo, va bene?

**Albarabà:** Bene, bene, grazie per cibo. Capo? Mbicchiero d'acqua?

**Astolfo:** Sì, grazie signore, grazie!

**Paola:** Nnamo, ho capito, ho appurato, finisce qua!

**Manuela:** Meno male e che d'è stasera!

**Paola:** E che voi che succeda, te ricordi suor Angelina?

**Manuela:** Me ricordo sì, ma tu pensa!

**Paola:** Buona serata.

**Manuela:** Notte!

**Albarabàe Astolfo:** Notte.

**Albarabà:** Capo segui me, vedrai posto più traquello!

**Astolfo:** Speriamo bene che qui sta passando tutta Roma stanotte!

**Albarabà:** Lì, giuro tranquello!

**Astolfo:** Te sei mangiato pure la i insieme ai

panini!

**Albarabà:** Seguimi! Escono

**Giovanna:** Sono andati via, eh? Fortunati!

**Alessandra:** Perché cosa avevi in mente?

**Giovanna:** Di prenderli a schiaffi!

**Alessandra:** Calmati tigre!

**Giovanna:** Io, calmarmi? Allora tu non mi conosci Ale!

**Alessandra:** Dici il vero, io non ti conosco o meglio avevo un'idea diversa, tuttavia...

**Giovanna:** Tuttavia?

**Alessandra:** Eh, fammi finire, vuoi un goccetto cara?

**Giovanna:** Non ti ci mettere Ale, io ho un diavolo per capello, penso l'avrai capito!

**Alessandra:** Devi stare tranquilla, l'ansia, l'agitazione non portano a niente, sono delle vecchie streghe che ti portano solo alla pazzia!

**Giovanna:** Le sento nella mia mente, prendilo, schiaffeggialo, ammazzalo!

**Alessandra:** Quante sono?

**Giovanna:** Tre come le streghe di Macbeth!

**Alessandra:** Ha! Ha! Ha! Qui sul lungotevere? adesso mi fai ridere!

**Giovanna:** Io invece non ne ho alcuna voglia!

**Alessandra:** Bevi cara, credimi è meglio!

**Giovanna:** (beve) Ah...quant'è forte!

**Alessandra:** Allora, ti sei rasserenata?

**Giovanna:** Soltanto un po', e comunque devo capire meglio, voglio sapere, dobbiamo indagare!

**Alessandra:** A cosa stai pensando?

**Giovanna:** A quella bionda! E, soprattutto, alla sua reazione.

**Alessandra:** Un altro goccio?

**Giovanna:** Sì, dammi, mi serve che con la sola ragione non riesco a collocare i pezzi di questo assurdo puzzle!

**Alessandra:** Allora alla salute! E benvenuta!

**Giovanna:** Alla salute, ammazza quanto è forte! Caspiterina!

**Alessandra:** Bevi, bevi (a parte) Che quello che scopriremo sarà più forte di un sorso di gin.

**Giovanna:** T'invidio Ale e sembra anche che tu sappia molto di più di quanto lasci trapelare. E' solo una mia sensazione?

**Alessandra:** Noi che abitiamo la strada, possediamo facoltà soprannaturali, forse è un regalo che ci fa la vita. Da una parte leva e dall'altra restituisce. Un certo sesto senso amplifica i sensi ed aggiunge ad ognuno di essi una capacità in più. Ed ecco allora che le

frasi, soprattutto quelle sottointese, reticenti per noi diventano chiare e leggibili. Ed è proprio il non detto che rivela più di quanto si possa esprimere. Scusa la divagazione ma è un po' così che si passa il tempo per strada. Grazie a Dio!

**Giovanna:** Ancora un sorso.

**Alessandra:** Sei sicura?

**Giovanna:** Assolutamente!

**Alessandra:** Bevi cara!

**Giovanna:** Ancora, ancora! Oh Signore! (gira su se stessa in preda all'alcool, come posseduta) Tutto gira Alessandra, neanche più ti vedo!

La scena diventa completamente buia, sottofondo di tamburi sciamani.

Entrano da un lato Paola e Manuela, dall'altro Felicita ed Anita. Sono streghe, spettri e ruotano intorno a Giovanna. Lei si accuccia e le fissa.

**Paola:** Eccoti allora bella Giovanna, giunta sul greto del fiume perenne.

**Manuela:** Respira forte e ascolta bene.

**Felicita:** Che di sicuro non torneremo.

**Anita:** Troppe domande, niente risposte la-

sciati andare segui il tuo cuore.

**Felicita:** Molla gli ormeggi, fatti cullare, lascia la nave prendere il largo!

**Manuela:** Segui le stelle, non ti voltare!

**Paola:** Vedrai che la notte diventa giorno, lasciati andare.

**Tutte:** Fa' come noi, insegui la notte! Fa' come noi insegui la notte!

Lentamente escono mentre i tamburi sciamani coprono le voci. Giovanna sviene.

**Alessandra:** Oh dolce deliquio, spegni questo fuoco, vieni Giovanna torna in te!

**Giovanna:** Oh mamma! Ho avuto una visione, troppo forte questo gin!

**Alessandra:** Non ti preoccupare, passa, passa cara.

**Giovanna:** Comunque devo capire di più, occorre che gli stia accanto ma senza che lui mi riconosca, hai qualche idea?

**Alessandra:** Lasciami pensare! Innanzitutto è meglio allontanarci da qui, non possiamo correre il rischio che ti veda e che ci vedano assieme.

**Giovanna:** E dove andiamo?

**Alessandra:** Chiederò aiuto a chi mi conosce.

**Giovanna:** Mi fido di te.

**Alessandra:** Fidati che andrà tutto bene!

**Giovanna:** Oh mamma, ancora mi gira tutto (le cade la borsetta e fuoriesce una collana di topazi)

**Alessandra:** Stai attenta! E questa collana?

**Giovanna:** Beh l'ho portata con me per ricordo.

**Alessandra:** (fissandola attentamente) Beh con questa collana ci posso imbastire una trama!

**Giovanna:** Tipo?

**Alessandra:** Non ti preoccupare, lascia fare a me!

**Giovanna:** Mi gira tutto intorno!

**Alessandra:** Passerà, passerà, andiamo



## **ATTO II**



**Albarabà:** Sentito che casino?

**Astolfo:** No, tu facevi troppo rumore con quei rami.

**Albarabà:** Sembrava messa nera!

**Astolfo:** Forse l'alcool fa brutti scherzi, vacci piano albarabà!

**Lella:** Roma nu fa la stupida stasera, damme na mano a trovà chi sai tu? Oscura tutte le stelle che fan troppa luce e fammeguadagnà un po' pure a meeee!

**Astolfo:** Allora non sei un sogno!

**Albarabà:** (di spalle distratto) Cosa dici capo?

**Lella:** Uh e voi chi siete? E cosa ci fate qui?

**Albarabà:** Noi? Noi cosa fare qui? Bello sogno!

**Astolfo:** Lei è quanto di più gradevole si sia potuto materializzare stanotte, mi creda.

**Lella:** Io, eh? Materializzare, sogni! magari si materializzassero i sogni!

**Albarabà:** Ma lei è materia viva (la tocca) non sogno.

**Lella:** (ritraendosi) Eh! Fermo con le mani, chi tocca, paga!

**Astolfo:** Albarabà! I sogni non si toccano, si vivono con la mente e di essi bisogna serbare solo un piacevole ricordo.

**Albarabà:** Giorno, notte, giorno, notte niente donne, niente fere ora donna materiale, anche questo immaginare?

**Lella:** Amico mio i sogni se pagano! Anvedi!

**Astolfo:** No, la prego, non dica questo, ci faccia sognare, almeno questo!

**Lella:** Io non ve seguo, quindi a malincuore vi dico che il sogno si eclissa, svanisce, torna sul lungotevere. Aurevoir, adios!

**Rachele:** (entrando di spalle, ad alta voce) Un attimo, un attimo che torno! Eh l'acqua fredda, ce l'ho di qua! Arrivo!

**Astolfo:** Chi cerca trova eh Albarabà?

**Albarabà:** Uh capo, ora che fare?

**Astolfo:** Assolutamente niente. Noi non sappiamo niente, facciamo i vaghi! Ok?

(Albarabà annuisce)

**Rachele:** Dovrebbero essere qui dietro, mah però ce mancano! Sentite un po' voi! (i due si girano fischiando) Non è che niente niente, avete preso (fa il gesto con la mano) le bottigliette d'acqua?

**Albarabà:** Dice noi, signora?

**Rachele:** Be'!

**Albarabà:** Io non visto, tu capo, conosce?

**Astolfo:** Io, no! Ci siamo appena alzati.

**Rachele:** A sì? E buon giorno, allora. Bisogna

stare attenti a tutto, e che diavolo!

**Albarabà:** Soprattutto a mbicchiero d'acqua.

**Astolfo:** Eh!

**Rachele:** Va beh, va, le porto di là. Anzi se vi serve qualcosa, ho il carretto: panini, bibite fresche, caffè, a pagamento s'intende!

**Albarabà:** Come la bbona, pagare! Sempre pagare! Giorno e notte.

**Rachele:** La bbona? Ma che farfuglia quello?

**Astolfo:** Niente è confuso, parla male, ha dormito male, terremo a mente quanto ci ha detto, grazie!

**Rachele:** Bene, allora buona notte.

**Astolfo e Albarabà:** Buona notte!

**Albarabà:** Capo andiamo dietro meglio!

**Astolfo:** Ti seguo, ndò vado stasera sennò!

**Albarabà:** Lì tranquello.

**Astolfo:** Sì, come no! Nnamo!

ESCONO

Albarabà ritorna in scena.

**Albarabà:** Capo dormire, io non riesce, troppi pensieri: solitudine, paese lontano, pochi sodi, stracci! (sembra che pianga)

**Alessandra:** Che notte stellata! E che silenzio (ad alta voce) Bello! Che c'è posto lì!

**Albarabà:** (Si riprende) Dice me signora?

**Alessandra:** Eh sì bello, siamo solamente io e te, non te pare?

**Albarabà:** Ora, due. Prima: due poi tre poi uno due e tre.

**Alessandra:** Stella! Hai bevuto? (lo dice barcollando)

**Albarabà:** Un mbicchiero d'acqua.

**Alessandra:** Se, se, come questo, vero? (mostra la bottiglia di gin) che te ne pare?

**Albarabà:** Gin? No, no, non piace!

**Alessandra:** Whishey (tira furi un'altra bottiglia) o forse rum? Questo è Havana sette anejo! Invecchiato!

**Albarabà:** Come te, vecchiata!

**Alessandra:** Ah, guarda chi parla, er ragazzino de primo pelo che neanche spiccica due parole d'italiano. Allora, cosa vuoi bere?

**Albarabà:** Rum invecchia, come te.

**Alessandra:** Aridajé!

**Albarabà:** C'è capo con me, dormire, non voglio lui vede me bere, capito?

**Alessandra:** Capo? Un altro mbriacone come noi?

**Albarabà:** NO, (intanto beve il rum) lui signore però scappato! Ah...

**Alessandra:** Scappato? Che è evaso da Regi-

na Coeli? Er carcere?

**Albarabà:** No, no, no!

**Alessandra:** Rebibbia? O l'uno o l'altro, due so!

**Albarabà:** No, da casa sua, litigato moglie!

**Alessandra:** Ed è scappato? Lo vedi che semo più liberi noi. Ah! Ah! Ah!

**Albarabà:** Io non capito bene però lui bravo.

**Alessandra:** (a parte) Bravo a rincorrere le bionde, ma adesso vedrai! Come ti chiami?

**Albarabà:** Albarabà, Egitto!

**Alessandra:** Io Alessandra del Tufello Albarabà: Vecchia tufello!

**Alessandra:** Albarabà senti...

**Albarabà:** Albarabà, tu sbagliare!

**Alessandra:** Tu non vuoi farti pizzicare, vedere mentre bevi, giusto?

**Albarabà:** No, capo non vuole!

**Alessandra:** Perché lui cosa fa per te, te paga?

**Albarabà:** Lui dare sempre una mancia, pochi soldi, lui bravo.

**Alessandra:** Ho un'idea babà, vieni con me. C'è una persona che ti può pagare anche di più!

**Albarabà:** A me? (barcolla) e perché?

**Alessandra:** Non ti preoccupare, lo saprai

presto!

**Albarabà:** Dove?

**Alessandra:** Seguimi e vedrai, dai!

**Albarabà:** Sì, giorno, notte, notte, giorno, un bicchiero d'acqua (fissa il rum) bionda, stelle...ora soldi! Uh al Ah!

ESCONO

**Rachele:**(entra circospetta e chiama Lella)  
Lella! Lella!

**Lella:** (ritorna in scena un po' trafelata) Cosa c'è? Hai rimediato un cliente?

**Rachele:** No, no, che vai pensando!

**Lella:** Come che vai pensando! Ci eravamo scambiate il favore, no?

**Rachele:** Certo, certo, ma io, ti ho chiamato solamente per dirti di stare attenta che ho sentito troppo trambusto, un andirivieni che non mi piace.

**Lella:** Ti ringrazio, Rachele ma comunque ci sono abituata, grazie mille.

**Rachele:** Torno al carretto.

**Lella:** Ed io sul biondo Tevere.

ESCONO

Ritornano Giovanna travestita da uomo e  
Alessandra.

**Giovanna:** Tu pensi che non mi riconoscerà?

**Alessandra:** Ma come farebbe a riconoscerti,  
prima eri una Signora mentre adesso sei  
diventato un giovane barboncino!

**Giovanna:** Che sfotti?

**Alessandra:** E pure affascinante, direi!

**Giovanna:** E come faccio con la voce? Mi  
riconoscerà senz'altro!

**Alessandra:** Non ti riconoscerà, cara, perché  
il babà...

**Giovanna:** Chi?

**Alessandra:** L'amico suo egiziano, che mi  
pare si chiami, mi sa che abbia detto Al babà,  
diciamo che ho impiegato un bel po' per  
comprendere cosa stesse dicendo, parla con i  
piedi...

**Giovanna:** Beh, cosa ti ha detto, parla!

**Alessandra:** (si avvicina e sussurra) Che non si  
ricorda più niente, solo che si chiama Astolfo!

**Giovanna:** E allora a cosa serve tutta questa  
messa in scena? Tu stessa hai detto che non si  
ricorda più niente!

**Alessandra:** Prima però di proseguire tu devi  
tenere fede al patto che abbiamo fatto: sei una

dei nostri e riconosci le leggi della strada!

**Giovanna:** Le riconosco!

**Alessandra:** Giura, giura sul tuo onore!

**Giovanna:** Giuro solennemente!

**Alessandra:** Va bene! Comunque tu non farti troppe domande, lasciati andare. Segui la corrente, sciolta!

**Giovanna:** E se arriva cosa faccio? Cosa dico?

**Alessandra:** Lasciati andare!

**Giovanna:** Tu mi nascondi qualcosa, Ale.

**Alessandra:** (ridendo e bevendo) Rilassati ancora non è successo niente ma accadrà o se accadrà!

**Giovanna:** Cosa accadrà, cosa stai architettando? Niente di compromettente spero.

**Alessandra:** Più compromettente di così? Ma ti sei guardata? Comunque avrai tempo cara, non ti fare troppi cavilli!

**Giovanna:** Ma spiegami, non mi tenere sulle spine altrimenti impazzisco.

**Alessandra:** (ride di cuore) Questa è bella, (sorreggia il gin) tu impazzire? Sei già pazza!

**Giovanna:** Così mi fai paura Ale!

**Alessandra:** Mettiamo le cose in chiaro, i cosiddetti puntini sulle I. Tu sei sotto il mio comando, ora fai parte di noi altri, straccioni,

barboni, puzzoni, nullatenenti, sgrammaticati etcetc etc. Ok?

**Giovanna:** Ma tu sei fuori? Cosa vorresti insinuare?

**Alessandra:** (sempre sorseggiando) Insinuare il dubbio ma è presto pian pianino capirai.

**Giovanna:** Ma io ti...

**Alessandra:** Troppo tardi, sta arrivando. Tieniti il personaggio altrimenti ci rimetti due volte, capito?

**Giovanna:** Ma, ma Ale!

**Alessandra:** (fissando l'arrivo di Astolfo) Allora Ferruccio che altro hai combinato?

**Giovanna:** Io?

**Alessandra:** Lo spavento ti ha fatto cambiare tono?

**Giovanna:** Ma cosa dici!

**Alessandra:** Su, sputa il rospo!

**Giovanna:** Ah, sì, adesso ricordo.

**Alessandra:** Ti hanno castrato? Voce ragazzo!

**Giovanna:** (Con voce più spessa) Ecco io ero sul lungotevere quando ho visto...

**Astolfo:** Una bionda? Bella in carne!

**Alessandra:** (a parte) Cornuto!

**Giovanna:** (a parte) Un morto che cammina!

**Alessandra:** (mima il proprio disappunto)

**Giovanna:** Mi è parso di scorgere un corpo in

acqua!”

**Astolfo:** Ma Albarabà?

**Alessandra:** Chi l’egiziano? Barbarabà?

**Giovanna:** Boh.

**Astolfo:** Esatto! Dove sarà finito, si chiama Albarabà!

**Giovanna:** Forse nel fiume a far compagnia all’altro cadavere!

**Astolfo:** Quello che cammina? Non ho capito.

**Alessandra:** Non vi preoccupate, vado a dare un’occhiata.

**Giovanna:** E io? Mi lasci solo capo? (Alessandra prosegue e sparisce)

**Astolfo:** Ma dove hai visto il corpo? Galleggiava?

**Giovanna:** Laggiù, mentre scappavo.

**Astolfo:** Scappavi anche te, eh, e perché?

**Giovanni:** Mi chiamo Ferruccio, tu?

**Astolfo:** Astolfo. Quindi?

**Giovanna:** Ho perso la testa per un amore.

**Astolfo:** La testa?

**Giovanna:** Eh sì, perché l’amore è un tranello e chi ci casca è perduto.

**Astolfo:** Si perde tutto ciò che non fa parte dell’amore.

**Giovanna:** Bisogna capire a chi è teso il tranello, non credi?

**Astolfo:** (quasi in estasi) L'amore è una scommessa, bisogna puntare in alto.

**Giovanna:** Giusto, ma senza esitazioni, puntare tutto, ogni cosa.

**Astolfo:** E' come la roulette russa e l'ultimo colpo va diritto al cuore.

**Giovanna:** L'amore è come il vento: stor-misce, piega i rami, increspa il mare ne produce onde e ne crea di così alte che ci lasciano naufraghi alla riva.

**Astolfo:** L'amore non è mai in rada è sempre in mare aperto e sfida i venti, i perigli.

E' una nave in mezzo alla tempesta e giunge in porto quando meno te lo aspetti.

**Giovanna:** Un poeta (e chi lo avrebbe detto) comunque credo di aver visto un corpo, ma non sono sicuro.

**Astolfo:** Qui è sparito Albarabà e io sono preoccupato, mi accompagni a vedere?

**Giovanna:** Volentieri.

**Astolfo:** Presto, andiamo.

**Giovanna:** Eccomi.

ESCONO

**Paola:** Che faticaccia stasera, non gliela faccio più! Quanta monnezza in giro.

**Manuela:** A chi lo dici! Hai visto quante foglie? Per non parlare di tutte quella lattine, bottigliette di plastica, un letamaio!

**Paola:** Io mi chiedo: da quanto tempo nu se dava na pulita!

**Manuela:** Sarà pure santa sta passera però che schifezza!

**Suor Angelina:** Pst, Pst.

Paola e Manu si guardano intorno, meravigliate poi scorgono suor Angelina.

**Manuela:** Suor Angelina, ma che succede, venga, venga!

**Paola:** Venga, non abbia paura.

**Manuela:** La vedo strana, chi sa che ce vorrà di!

**Paola:** Speriamo niente di trascendentale, perché, almeno io parlo per me, non so niente de religione.

**Manuela:** Io peggio!

**Suor Angelina:** Scusatemi, io però vi devo chiedere un favore.

**Manuela:** Dica, dica.

**Suor Angelina:** Stanotte, qui, sta accadendo qualcosa di molto losco!

**Paola:** Davvero? E ci dica, che succede?

**Suor Angelina:** Non volendo, perché io non sono il tipo, quel tipo lì, insomma: una suora

del mio calibro e peso che segue solamente i dettami di Madre Chiesa, capito? Voglio dire che, no?

**Paola:** Sì? Io non ho ben capito, tu Manu?

**Manuela:** Beh, a essere sinceri, cioè a voler parlare francamente..,

**Paola:** Beh? Che stai a dì!

**Suor Angelina:** Quindi?

**Manuela:** No, non ho capito niente!

**Suor Angelina:** Oh, Signore! Mannaggia! Lo vedete? Mannaggia!

**Manuela:** Suor Angelina vuole che le vada a prendere un bicchiere d'acqua?

**Suor Angelina:** (sgranando gli occhi) Pure lei, mbicchiero d'acqua? Allora questo è un vizio!

**Paola:** Bere l'acqua? Ma che davvero?

**Suor Angelina:** Se, se, se, l'acqua! Gin, whiskey, rum, eh? Che altro ancora bevete, eh, sollaz-zando di notte! Io, ho sentito tutto poc'anzi, che credete. Il cadavere che galleggia, il barbone che faceva le avances ad un Signore, la bionda che va su e giù! Basta, basta!! C'è bisogno della polizia!

**Manuela:** Ma, io, mi scusi ma ancora non capisco!

**Suor Angelina:** Io, invece, ho capito tutto!

**Paola:** Eh, va beh, ci dica in che modo possiamo aiutarla.

**Manuela:** Certo, se è proprio necessario, la si chiama, no? Qual è il problema.

**Suor Angelina:** Sapete, dov'è il problema, oh Santissimo Signore, proteggici!

**Paola:** Dica, dica!

**Suor Angelina:** Io, l'ho già chiamata e son pure già venute.

**Manuela:** E quindi?

**Suor Angelina:** Quindi? Hanno buttato un occhio di qua, uno di là e poi? E poi sono andate via, capito?

**Paola:** Oh signore, davvero?

**Suor Angelina:** Sì, sì, capito?

**Manuela:** Hai capito!

**Suor Angelina:** Sì, lo posso giurare, capito?

**Paola e Manuela:** (insieme) No, no, capito!

**Suor Angelina:** Quelli, si e si nascondono, e se infrattano, corrono, si svegliano quando gli pare, ripeto: parlano di cadaveri, e sopraggiunge la bionda, bisogna chiamare una pattuglia!

**Manuela:** Eh va bena, la chiamiamo, la chiamiamo.

**Suor Angelina:** Allora venite in convento così mi aiutate.

**Paola:** Nnamo Manu.

**Manuela:** Ti seguo, nnamo va!

**Suor Angelina:** Oh grazie, grazie su svelte!

ESCONO

**Lella:** Ho capito, ho capito! Dove vuoi che ci mettiamo?

**Albarabà:** Un po' in fratte così se passare suora o chi sa, noi ci nascondiamo.

**Lella:** Eh va bene, ma siamo sicuri!

**Albarabà:** Sicuro more!

**Lella:** Va beh, però a me sta cosa me puzza!

**Albarabà:** Puzza? Dove?

**Lella:** Tu capisci fischi per fiaschi, andiamo avanti!

**Albarabà:**(cerca di posizionare se stesso e Lella) Tu là, io qua!

**Lella:** Ma che stai a leggere?

**Albarabà:** Sì, scritto per me, io parlare male.

**Lella:** Basta che la famo finita, vai avanti.

**Albarabà:** (schiarendosi la voce) Tu, Signora sei tanto bella, bionda, alta, carnosa, un sogno! A te, quindi, chiedo un favore, se puoi fare!

**Lella:**((basita) Devo rispondere? Ma che è un copione?

**Albarabà:** Dire sì, dire no.

**Lella:** Dipende!

**Albarabà:** Ecco, questo scritto.

**Lella:** Anvedi, davvero?

**Albarabà:** Questo detto ora no, prima sì.

**Lella:** Prosegui.

**Albarabà:** Tu, signora...

**Lella:** Di nuovo?

**Albarabà:** Fai finire!?

**Lella:** NNamo!

**Albarabà:** Tu, potresti far innamorare di te mio amico Astolfo?

**Lella:** Dietro compenso adeguato, certo che sì!

**Albarabà:** Soldi? Sì!

**Albarabà:** Va bene è un sì?

**Lella:** Assolutamente!

**Albarabà:** Ecco, allora io finito.

**Lella:** Ma quando? Dove?

**Albarabà:** Questo sapere più tardi. Tu bello sogno!

**Lella:** Anche questo c'è scritto?

**Albarabà:** Detto io, da cuore!

**Lella:** Finito?

**Albarabà:** Finito, sicuro, ecco anticipo per te.

**Lella:** Oh, grazie. Torno giù, ho da fare ma quando volete risalgo.

**Albarabà:** Vengo a cercare.

**Lella:** (a parte) Ma pensa te che nottata!

ESCE

**Alessandra:** Albarabà, Albarabà. (lo dice sussurrando)

**Albarabà:** Sentito? Fatto bene?

**Alessandra:** Bravissimo!

**Albarabà:** Ora che facciamo, Astolfo?

**Alessandra:** Adesso tu vai dalla paninara, Rachele. Ok?

**Albarabà:** Ok. Vado.

**Alessandra:** Stanotte è quella buona, quella della verità. Vero? (fissa la bottiglia di gin) Astolfo sarà tentato, pungolato, stimolato e dovrà fare una scelta tra il ricordo di Gio-vanna e la tentazione di Lella.

S'incontreranno, si scambieranno opinioni e si guarderanno dentro. Chi sa cosa mai sortirà fuori. In bocca al lupo! Vecchia mia ne vedrai delle belle! Il gin non fa mai brutti scherzi.

**Rachele:** Tira, tira! (trascina con albarabà una panca)

**Albarabà:** Un momento, pesante, eh!

**Rachele:** Che esagerazione, è una panca!

**Alessandra:** Presto, presto, io intanto raduno

la ciurma. Ci vediamo! a tra poco.

**Rachele:** Più in là, Albarabà, così c'è posto per tutti.

**Albarabà:** Capito, ecco, va bene?

**Rachele:** Perfetto!

**Albarabà:** Io scendo giù.

**Rachele:** Va bene, vai. A dopo.

**Albarabà:** Dopo, dopo.

**Rachele:** Che serata, quali incontri mi tocca fare. Questo lavoro è sorprendente, quante voci, quante persone! Questa città non mi stanca mai, non si ferma mai. Roma quanto chiacchieri, quanto c'hai da fa! Ogni notte un discorso nuovo che si innesta sul tuo strato eterno. Ti giobbi di noi, ci fai incontrare e te ne stai immobile ad ascoltare tu, proprio tu che sai tutto, che hai visto tutto. Ecco, arrivooo!

ESCE

**Felicita:** Ancora qui? Io mi chiedo cosa mai succeda? Questa santa passera è trafficata!

**Anita:** Che dire? Del resto l'ordine diramato è chiaro: recarsi in perlustrazione in vicolo...qui!

**Felicita:** Di sicuro c'è lo zampino di suor Angelina.

**Anita:** Ma va? Di sicuro!

**Felicita:** A me sembra tutto a posto, mah!

**Anita:** A chi lo dici, però tocca fare qualcosa.

**Paola:** Buona sera.

**Anita:** Buona sera.

**Paola:** Abbiamo chiamato noi, io e la mia collega Manuela, capitano.

**Felicita:** Come mai?

**Paola:** Beh è partita da noi la chiamata ma ci ha spinto una suora a farla.

**Anita:** Suor Angelina oblata, per caso?

**Paola:** Esattamente!

**Anita:** Parliamoci chiaro, ma avete notato effettivamente qualcosa di strano?

**Paola:** Una strana adunanza c'è stata.

**Felicita:** Gente pericolosa, armata?

**Paola:** Mah, a me sembrava un gruppetto di barboni, come se ne vedono qui in città.

**Felicita:** Quindi è stata montata, la cosa.

**Paola:** Poveretta, farfugliava, era agitatissima, parlava quasi da sola e così le abbiamo dato una mano.

**Anita:** Grazie mille!

**Felicita:** E quindi capo? Quale parte del corso bisogna mettere in pratica?

**Anita:** Dobbiamo agire secondo coscienza e appurare i fatti per porre la parola fine a que-

sto stillicidio.

**Felicita:** Così suor Angelina fugherà i dubbi.

**Anita:** Ben detto.

**Felicita:** Stavo pensando che...

**Paola:** Speriamo bene.

**Anita:** Su Felicita vediamo cosa ci proponi.

**Felicita:** Beh una mezza idea ce l'avrei.

**Anita:** E cosa aspetti, esponi.

**Felicita:** Mi sembra un po' azzardata, però...

**Anita:** Esponi, esponi, snocciola, valuterò la fattibilità!

**Paola:** Oh!

**Anita:** Beh?

**Paola:** Volevo solo dire che se volete io andrei anche perché ancora ciò da lavorà!

**Felicita:** In realtà il mio piano prevede l'uso di alcuni strumenti che sono in vostra dotazione.

**Anita:**(preoccupata ma consapevole) Interessante, esponi, esponi.

**Felicita:** Dobbiamo rimanere in loco perché a quanto sembra qui accade e quindi noi da qui non possiamo andarcene.

**Anita:** E quindi?

**Felicita:** Dobbiamo trovare un modo per nasconderci, per esempio nei secchioni? Che ne pensa?

**Paola:** Se può servire, volentieri. E' vostro!

**Felicita:** (incurante della perplessità di Anita)

Io praticherei un foro, a questa altezza e una volta dentro, ascoltare tutto e cogliere in fragranza i malviventi, che glie ne pare?

**Anita:** Ragazze un attimo! Con tutta la buona volontà, almeno per me, non se ne parla proprio.

**Felicita:** Era un'idea!

**Anita:** Troppo azzardata direi!

**Paola:** Beh, io non saprei.

**Felicita:** Altrimenti...

**Anita:** Cosa?

**Felicita:** Potremmo nasconderci dietro queste fratte ed eventualmente porre i secchioni davanti, come protezione, no?

**Anita:** Questo può essere plausibile, ma chiudermi in un secchio no!

**Felicita:** Il piano è questo: ci appostiamo tra i cespugli, ben riparati, origliamo e al momento zacchete!

**Anita:** Va bene, va bene, all'opera.

**Manuela:** Eccomi, allora, che succede?

**Paola:** Niente, aiutiamo le poliziotte a nascondersi.

**Manuela:** Ok, va bene.

**Paola:** Ecco, loro vanno lì dietro e noi

sbarriamo la strada con i secchioni.

**Manuela:** Benissimo.

**Felicità:** Ecco qui va benissimo(sparisce)

**Anita:** Eccomi, ok! (sparisce)

**Manuela:** Daje! Eccolo che ritornano.

**Paola:** L'allegra brigata!

**Manuela:** Sti sbandati!

**Giovanna:** Siamo in compagnia stasera, anche le scopine, vedo!

**Astolfo:** Giusto perché questo posto è tranquillo!

**Albarabà:** Come mbicchiero d'acqua!

**Alessandra:** O de gin!(ridono tutti)

**Paola:** Anvedi!

**Manuela:** Hai sentito, er gin!

**Paola:** Come no!

**Paola:** Sentite

**In coro:** Sì?

**Paola:** Noi, stamoa puli da più de n'ora!

**Alessandra:** Embè?

**Albarabà:** Io fatto niente solo bevuto acqua!

**Paola:** Certo, certo, però vedete de non sporcà e de non toccà sti bidoni!

**Manu:** Me raccomanno!

**Giovanna:** Grazie mille, lo faremo.

**Alessandra:** Voce, ragazzo!

**Giovanna:** Certo non faremo cadere neanche

una briciola!

**Paola:** Me raccomanno, annamo Manu.

**Manuela:** Eccomi. Buona serata.

**Alessandra:** Anche a voi, buona nottata!  
Escono le scopine

**Alessandra:** Ecco i panini, qui c'è da bere.

**Albarabà:** Acqua io acqua, no vecchia rum.

**Alessandra:** Stai tranquello, questo lo beviamo noi, alla faccia tua!

**Astolfo:** Si comincia.

**Giovanna:** Tutti giù per terra!

**Lella.** Disturbo? C'è qualcosa anche per me?

**Albarabà:** Oh bella fata vene qui!

**Lella:** Bene, però ce vorrebbe un traduttore!

**Alessandra:** Venga, venga c'è posto per tutti!

**Astolfo:** Anche i sogni tornano.

**Giovanna:** Direttamente dal Tevere, vedo.

**Astolfo:** Dal Tevere, dalle stelle o da qualche sogno proibito di cui non c'è dato sapere.

**Giovanna:** Le faccio posto accanto a te, così familiarizzi col sogno.

**Astolfo:** Venga qui.

**Lella:** Lella ma per gli amici Le!

**Giovanna:** Le?

**Lella:** Per gli amici!

**Albarabà:** Bella come notte de stelle!

**Lella:** Sì? Che gentile!

**Alessandra:** E meno male che bevo io!

**Albarabà:** Capo io scendere giù un minuto.

**Astolfo:** Vai, vai!

**Alessandra:** Eccomi ti accompagno!

**Giovanna:** Su rompi il ghiaccio, cosa aspetti.

**Astolfo:** Sono timido e poi...

**Giovanna:** Faccio io!

**Astolfo:** E io ti seguo.

**Giovanna:** Bel tipo Astolfo, no?

**Lella:** Beh, è un bell'uomo e poi sa usare bene le parole.

**Giovanna:** E tu Astolfo? Cosa pensi di Lella?

**Astolfo:** Un fulmine a ciel sereno che ha rischiarato la notte, questa assurda notte!

**Giovanna:** (Ad Astolfo) Ma sai chi è che lavoro fa?

**Astolfo:** Posso immaginare ma il desiderio è così va assecondato.

**Giovanna:** Giusto, va assecondato.

**Giovanna:** Tutto bene Lella?

**Lella:** Assolutamente.

**Giovanna:** Posso chiederti come mai fai questo lavoro?

**Lella:** Beh è una lunga storia triste e noiosa, sono qui ecco tutto!

**Giovanna:** Almeno un accenno.

**Lella:** Una delusione d'amore poi problemi

economici, debiti e sono finita qui. Così ad alleviare le pene degli uomini perduti!

**Giovanna:** Astolfo tu invece, come me hai perso tua moglie?

**Astolfo:** Anche tu allora?

**Giovanna:** Persa per battibecchi e impuntature.

**Astolfo:** Mi sa pure io!

**Lella:** Insomma eh, che si fa? Astolfo mi accompagni giù al fiume?

**Giovanna:** Ecco è arrivata l'occasione. Vai!

**Astolfo:** Così, adesso, io, io...

**Giovanna:** E cosa vuoi aspettare?

**Astolfo:** Non so.

**Giovanna:** Io faccio un giretto ma ricorda che l'amore non è un compromesso, non è una notte di passione, è un legame più profondo e più complicato.

**Astolfo:** Ma io...

**Giovanna:** Ascolta Astolfo. Io ho perso tutto per inseguire un capriccio, un sogno apparente. Ho cercato altrove perché ero stanco sella routine.

**Astolfo:** E quindi?

**Giovanna:** Mi sono accorto poi che quella routine mi mancava sopra ogni cosa ma ormai era perduta!

**Lella:** L'amore non si chiede ragioni sul perché e sul per come e a volte scatta proprio da una piccola scintilla.

**Giovanna:** L'amore è conoscersi, è consapevolezza e rispetto reciproco, è non dare mai per scontato chi ci sta accanto. E' condivisione senza alcuna condizione.

**Astolfo:** Questo ragazzo è così premuroso e forbito che mi dispiace sia un ragazzo.

**Lella:** Scendiamo, ti va? Troppe chiacchiere!

**Giovanna:** Vi lascio io. Scendo io.

**Lella:** Allora approfondiamo qui?

**Astolfo:** E mi lasci così non mi fai compagnia?

**Lella:** Eh due proprio no!

**Astolfo:** Scusa non pensavo a quello.

**Giovanna:** Scendo perché devo capire se quel corpo effettivamente esista.

**Lella:** Un corpo, in acqua ma che davvero? Quando?

**Astolfo:** Vengo anch'io.

**Lella:** E rinunci a me?

**Giovanna:** Io scendo a dopo.

**Astolfo:** Andiamo a vedere.

**Lella:** Cosa vuoi vedere? Cosa vuoi che venga mai a galla!

**Astolfo:** Il tempo, perché questo è come un

corpo in acqua prima o poi viene a galla.

**Lella:** Quindi rinunci? Anche se oramai hai dimenticato chi sei, tua moglie, no? No è forse la verità?

**Astolfo:** Purtroppo ma le parole di Ferruccio mi hanno colpito.

**Lella:** Niente niente che tu...

**Astolfo:** Cosa stai pensando?

**Lella:** Che cupido a volte fa brutti scherzi, forse stavolta ha trafitto il cuore sbagliato, no?

**Astolfo:** No ti seguo.

**Lella:** Hai mostrato più interesse per Ferruccio che per me. Io non mi sbaglio, sono una esperta conoscitrice del genere umano, tu provi qualcosa per quel ragazzo!

**Astolfo:** Sono confuso, scusami Lella ma qualcosa non quadra. Forse hai ragione,

**Lella:** Mi fai ridere, stai tranquillo pure fosse non ci vedo niente di male. Sai quanti uomini vengono con me per dimostrare a se stessi di essere ciò che non sono? Una marea. Io accetto tutto, capisco tutto.

**Giovanna:** Fatto? (impaurito) Io, l'avrei trovata la strada fossi stato in te. Sei affascinante, garbato, timido, qualità che fossi stata una donna avrei apprezzato.

**Lella:** Se fossi stato

**Astolfo:** Giustappunto. Anche tu hai delle belle qualità che avrei apprezzato se fossi stato una donna.

**Lella:** Se fosse stato.

**Astolfo e Giovanna:** Giustappunto!

**Lella:** Ma sembri impaurito, cosa c'è?

**Giovanna:** Perché un cadavere c'è!

**Lella:** Davvero?

**Astolfo:** Dici sul serio?

**Giovanna:** Sì, e sembra di una donna.

**Astolfo:** Una donna?

**Giovanna:** Sembra, vestito lungo e al collo un collier di topazi.

**Astolfo:** Topazi?

**Giovanna:** Esattamente.

**Astolfo:** Oh, no!

**Lella:** Perché, no?

**Astolfo:** Perché qualcosa sta emergendo, qualcosa che appartiene a me.

**Lella:** Cosa?

**Astolfo:** Ricordo di aver regalato a mia moglie Giovanna...

**Giovanna:** Chi? Scusa? (lo dice sorpresa)

**Astolfo:** Giovanna, il nome di mia moglie.

**Lella:** Giovanna eh!

**Astolfo:** Sì, le regalai, oh signore, una collana

rarissima di topazi blu e rossi.

**Giovanna:** Esattamente quelli.

**Astolfo:** Oh Signore cosa ho fatto! Allora Albarabà aveva ragione!

**Lella:** Ragione di cosa?

**Giovanna:** Forse che tu l'hai...

**Astolfo:** Oh, no!

**Lella:** Uccisa!?

**Astolfo:** Oh, no! No!

**Giovanna:** Io direi di recuperare il corpo e poi...

**Felicita:** (balza fuori) Mani in alto!

**Anita:** Fermi tutti! È un ordine! (si mettono in riga con le mani in alto)

**Felicita:** Allora suor Angelina ci aveva visto lungo!

**Anita:** Credo proprio di sì!

**Lella:** Oh mio Dio che sfacelo stanotte!

**Anita:** Lo può ben dire, signora!

**Giovanna:** Io, però, vorrei dire...

**Felicita:** Non avete la facoltà di parola.

**Anita:** Chiariremo tutto in centrale.

**Astolfo:** Ma loro non c'entrano, vi giuro che...

**Anita:** Non è tempo di giuramenti o pentimenti, chiariremo tutto in centrale!

**Felicita:** Esatto. Mani in alto e Silenzio!

**Anita:** Guardate che cosa accade e che personaggi!

**Lella:** Io vi ripeto che non c'entro!

**Felicita:** Signora! Anche lei dovrà chiarire la sua presenza!

**Anita:** Abbiamo già capito, ma serve che lei ci segua!

**Felicita:** Arrivano i rinforzi!

**Alessandra:** Che succede?

**Albarabà:** Capo tu bevuto bicchiero d'acqua di troppo?

**Anita:** Allora dov'è il corpo!

**Alessandra:** Corpo? Ma di cosa parlate?

**Albarabà:** No, non guardare me, io povero straniero, appena arrivato, conosce poco italiano!

**Anita:** Bando alle ciance.

**Felicita:** I Signori, parlano di un cadavere, di un corpo che galleggia sul Tevere, voi, sì voi, ne sapete niente?

**Anita:** Visto il silenzio propongo di chiarire tutto in centrale, al fresco, eh allegra brigata?

**Alessandra:** Ah, forse ho capito, ma sì. Comunque non è un corpo umano!

**Felicita:** Vedo che l'alcool fa brutti scherzi.

**Anita:** Forse è un alieno proveniente dal pianeta Marte? eh?

**Alessandra:** Ma no, è un fantoccio!

**Anita:** Cosa?

**Albarabà:** Un bupazzo!

**Felicita:** Per favore, parli chi conosce la lingua italiana!

**Alessandra:** Famo la conta?

**Anita:** Mi spieghi!

**Alessandra:** Abbiamo creduto di aver visto un corpo, così lo abbiamo tratto sul greto ma ci siamo accorti che è solo un pupazzo, non bupazzo Albarabà!

**Felicita:** A questo punto bisogna verificare.

**Anita:** Vai giù con la signora.

**Lella:** Chi io?

**Anita:** Signora, parlavo di... (Ad Alessandra)

**Alessandra:** Alessandra:

**Anita:** Appunto. Felicita segui la signora.

**Felicita:** Andiamo e niente scherzi! (escono)

**Astolfo:** Mio signore, fa' che sia così.

**Giovanna:** L'amavi?

**Astolfo:** L'amo.

**Lella:** Ma guarda te!

**Anita:** Silenzio, ah ecco, tornano.

**Felicita:** (seguita da Alessandra) Capo è un fantoccio con al collo questi topazi!

**Astolfo:** I miei topazi!

**Anita:** E chi mai ha architettato questo gioco!



# **EPILOGO**



Buio in scena. Escono tutti tranne Astolfo e Giovanna/Ferruccio

**Astolfo:** Allora sono innocente, non ho fatto del male a Giovanna.

**Giovanna:** Pare di no, e quindi l'ami e però ti piaceva come parlavo e mi avresti anche seguito, giusto?

**Astolfo:** Lo hai detto Ferruccio, non so quale strana alchimia mi porta ad avere un'attrazione per te, per te che sei un uomo!

**Giovanna:** L'amore non è mai in rada è sempre in mare aperto e sfida i venti e le onde più pericolose.

**Astolfo:** E' una nave in mezzo alla tempesta e giunge in porto quando meno te lo aspetti. (Si baciano)

**Giovanna:** E questo bacio? Schiude un sipario? Siamo davvero noi Astolfo?

**Astolfo:** E' un bacio ingannatore!

**Giovanna:** O rivelatore? Forse ha rivelato l'essenza dell'amore che come vedi non si chiede a chi appartiene.

**Astolfo:** Ma cosa accade questa notte?

**Micky:** Papà, papà!

**Astolfo:** Piccola mia, che ci fai qui?

**Suor Angelina:** E' con me. Piuttosto tu cosa

fai, eh?

**Astolfo:** Non lo so, non posso spiegare!

**Giovanna:** (mentre si rivela) E chi sa che fine ha fatto Giovanna!

**Micky:** mamma, mamma!

**Suor Angelina:** Oh Signore! Ma tu pensa! E che ci fai qui,così vestita?

**Giovanna:** Non lo so, stanotte è successo di tutto, di più di quello che avrei mai potuto immaginare. Un arcano disegno è stato ordito e ben intessuto, di più non conosco.

**Astolfo:** Alfine ti ho ritrovata, Oh Giovanna mia!

**Giovanna:** Forse non ci eravamo mai persi, avevamo bisogno di conoscerci meglio.

**Astolfo:** Io, io, non so cosa mi abbia preso né che cosa mai ho potuto fare ma anche se non ricordavo nulla sapevo di amarti, amarti più di ogni altra cosa.

**Giovanna:** Su andiamo è tempo di tornare, lasciamo che la notte col suo manto nero copra le ferite di questa notte.

**Micky:** Torniamo a casa?

**Astolfo:** Torniamo a casa piccola mia. Escono Suor Angelina: Tornate a casa! Così io torno alla mia! Su sparite!

Buio in scena.

**Anita:** Andiamo, domani chiariremo tutto. Questa notte è stata troppo pesante.

**Felicita:** Ha ragione Capo domani chiariremo. Pensa te in vicolo della Santa Passera quante cose che accadono.

**Anita:** Andiamo!

**Felicita:** Eccomi! (Escono)

Alessandra e Albarabà ritornano e si siedono ai lati della scena.

**Albarabà:** Tutto finito, Astolfo tornato a casa. Io e te qui, vecchia rum!

**Alessandra:** (ridendo) Perché cosa credevi? Speravi in un miracolo? (ridendo sguaitatamente)

**Albarabà:** No miracolo ma amicizia, qualcosa, amore, donna.

**Alessandra:** Io amo solo lui: Il Rum.

**Albarabà:** E amante? Gin!

**AlessandraeAlbarabà:** Ridono di cuore

**Lella:** Albeggia, meglio rincasare, questa notte è finita così. (Fa due passi avanti ma ritorna indietro, mentre Albarabà e Alessandra sembrano dormire). No, non finisce così. Io vorrei finisse con una speranza:(fissa il cielo): Amami, quando il vento stormisce in mezzo ai rami. (Ritorna in scena anche Rachele)

**Rachele:** Quando la rugiada bagna le foglie la

mattina.

**Lella:** Quando il sole cade silenzioso nel tramonto.

**Rachele:** Quando la luna si nasconde tra i comignoli mentre il mare giunge a riva come un bacio.

**Lella:** Quando il tempo giunge in rada, quando sboccia nel tuo cuore l'odio per la vita mentre attendi un'altra vita.

**Rachele:** Amami quando le parole sembrano finire, quando gli occhi sono asciutti mentre cerchi invano ormeggi e quando il cuore inaridito batte flebile alla vita.

**Lella:** Quando ormai caduco e stanco ti prepari all'ultimo viaggio. Amami e non sarai mai stanco.

Esce Rachele.

**Albarabà:** Oh bel sogno tu andare via! Sola?(a Lella)

**Lella:** Eh sì. Sola! (Esce)

Albarabà e Alessandra si guardano, ritorna Lella in compagnia di Rachele.

**Lella:** Un caffè? Albarabà?

**Rachele:** Pure tu Alessandra?

**Alessandra:** No, no!

**Lella:** Dai vieni con me Albarabà!

**Albarabà:** Io seguire te: sogno!

**Lella:** Solo per un caffè!

**Albarabà:** Pagare?

**Rachele:** Pagare?

**Lella:** Offro io! Escono

**Alessandra:** Caffè, ma quale caffè! Io bevo solo rum e gin e sono più sveglia di tutti! Il caffè! puah!

**- FINE -**



Proprietà letteraria riservata  
© 2020 **Arduino Sacco Editore**

*Prima edizione 2020*  
[www.arduinossaccoeditore.com](http://www.arduinossaccoeditore.com) - [arduinossacco@virgilio.it](mailto:arduinossacco@virgilio.it)